

FIORI DI TEMPO, FIORI DI-VERSI.

LABORATORIO DI SCRITTURA POETICA (nell'ambito del Progetto C.R.T.: Memoria collettiva e documentazione del territorio, con tecnologie a struttura aperta)

RESPONSABILE: Prof.ssa MARIA GRAZIA CAVAGNERO

Ist.Sup.Vittorini/ Castellamonte Sez. Geometri

FINALITA'

- 1) Creazione di **testi poetici**; **mostra** delle poesie negli spazi della scuola I.S. Elio Vittorini; eventuale **raccolta** in un volumetto; testi ospitati in un **sito web** e/o nel **DVD** di produzione finale, con **recitazione** degli stessi.
- 2) Consolidamento della **capacità di espressione scritta**; affinamento della **capacità di sintesi**; comprensione e apprezzamento del **valore di un testo poetico**.

DESTINATARI

Il laboratorio si rivolge agli **studenti interessati** delle varie classi dell' I.S. "ElioVittorini", Sezione Amministrativa Linguistica e Sezione Geometri "Castellamonte".

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Perché partire proprio dalla **poesia** per far scrivere gli studenti su temi come la memoria, il senso del tempo, la pace, l'intercultura, lo spazio verde nelle città...? Perché è il genere più facile e più difficile insieme. La capacità di contemplare, di "in-cantarci", è insita in ciascuno di noi; la voglia di vedere il mondo di oggi, di ricordare il mondo di ieri con occhi diversi, "stra-ordinari", forse è fuga dall'aridità del quotidiano, forse desiderio di rapportarsi con il passato in maniera inusuale, forse è alternativa necessaria e salutare, forse arricchimento interiore.

Inoltre, come possiamo leggere i poeti "laureati" a scuola, senza sentire e capire quelle emozioni primarie in noi? Sì, molti di noi sono "poeti" senza saperlo, molti di noi hanno la capacità di sentire, esprimere, organizzare in linguaggio il nostro mondo immaginario- sintesi simbolica di ciò che è dentro e fuori di noi- e comunicarlo.

E come possiamo capire e apprezzare il valore di un testo poetico, se non ci cimentiamo, anche noi, con la fatica "aurea" del fare poesia: limare, sviluppare, dare ritmo, armonia, essenzialità, comprensibilità e altro, - in una parola "comunicazione" (comunione?) - e se non impariamo a porgere con la nostra voce, a "offrire", dando colore, ritmo, musicalità, senso, emozione alle nostre parole?

Nel corso del Laboratorio, dunque, ci cimenteremo sui seguenti **temi**: la memoria collettiva e individuale, la memoria di un territorio, il senso del tempo, la pace, la guerra, l'intercultura, le culture altre dalla nostra, le tradizioni dei popoli, l'immigrazione, l'integrazione, gli spazi verdi nelle città...

METODO

Il **metodo** usato è molto semplice e già sperimentato in un Laboratorio precedente.

- Dopo un'introduzione sui caratteri specifici della poesia, introduzione condotta in modo interlocutorio (inchiesta?) con i poeti in erba, si propone loro il primo verso (o un verso particolarmente pregnante, anche se non primo) o due versi scelti da una o più poesie (già esistenti e con una buona carica suggestiva) e li si invita a continuare liberamente, senza vincoli metrici e di stile. Ciò aiuta a vincere eventuali resistenze. Ma si può partire anche da altri stimoli (spettacoli teatrali, film, articoli di quotidiani, interviste, passi di libri...). Naturalmente i versi dati dovranno avere qualche attinenza con i temi-guida del Laboratorio.

- Alla prima parte di **scrittura**, seguirà una seconda di **lettura** dei testi da parte di ogni allievo del gruppo. Tutti saranno di volta in volta **autori**, **“attori”** e insieme **ascoltatori e “critici”**, commentando liberamente le poesie lette.

In questa seconda fase, la conduttrice del gruppo poetico:

- a) darà indicazioni **formali, di stile**, atte a valorizzare il testo;
- b) evidenzierà **contenuti e problemi** particolarmente significativi, con eventuali approfondimenti;
- c) darà qualche consiglio **sull'esecuzione della lettura** interpretativa e sugli elementi espressivi della voce.

CALENDARIO DELL'ATTIVITA'

INCONTRI, in varie date, con i partecipanti al Progetto, come da verbale.

Dicembre/Gennaio: preparazione materiale da usare nel Laboratorio.

A partire dall'11 Febbraio 2003, tutti i martedì, per otto incontri a cadenza settimanale, salvo giorni di festa o imprevisti, dalle h 14 alle h 16, attivazione del Laboratorio “Fiori di Tempo, Fiori Di-versi”, in uno degli spazi informatici dell'Istituto. Altri possibili incontri in date da stabilirsi, qualora necessario.

APRILE/MAGGIO: revisione testi prodotti dagli studenti; allestimento mostra; recitazione poesie da parte degli allievi nella festa di fine anno o in altra occasione.

Grugliasco, 20 Gennaio 2003

La docente:

Il Laboratorio di poesia è stato seguito con interesse e ha prodotto componimenti poetici veramente pregevoli, tanto che la Scuola ha deciso di pubblicarli in un volumetto per il quale i giovani autori hanno curato anche la ricerca iconografica:

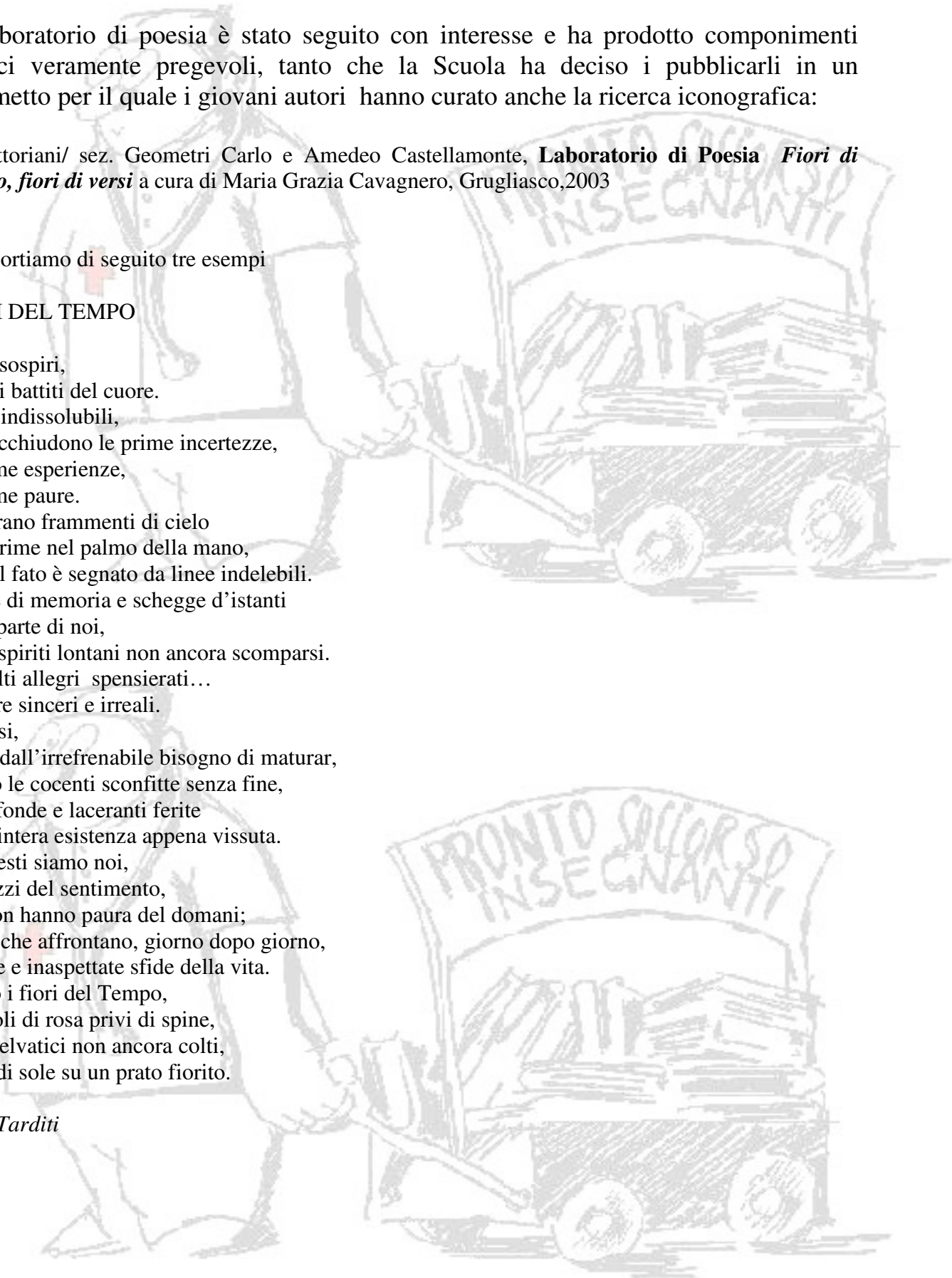
E. Vittoriani/ sez. Geometri Carlo e Amedeo Castellamonte, **Laboratorio di Poesia Fiori di Tempo, fiori di versi** a cura di Maria Grazia Cavagnero, Grugliasco, 2003

Ne riportiamo di seguito tre esempi

FIORI DEL TEMPO

Brevi sospiri,
infiniti battiti del cuore.
Petalì indissolubili,
che racchiudono le prime incertezze,
le prime esperienze,
le prime paure.
Sembrano frammenti di cielo
Le lacrime nel palmo della mano,
dove il fato è segnato da linee indelebili.
Gocce di memoria e schegge d'istanti
Sono parte di noi,
come spiriti lontani non ancora scomparsi.
E i volti allegri spensierati...
Sempre sinceri e irreali.
I sorrisi,
spinti dall'irrefrenabile bisogno di maturar,
celano le cocenti sconfitte senza fine,
le profonde e laceranti ferite
di un'intera esistenza appena vissuta.
Sì, questi siamo noi,
i ragazzi del sentimento,
che non hanno paura del domani;
quelli che affrontano, giorno dopo giorno,
le dure e inaspettate sfide della vita.
Siamo i fiori del Tempo,
boccioli di rosa privi di spine,
gigli selvatici non ancora colti,
raggi di sole su un prato fiorito.

Elisa Tarditi



VOLEVO GIOCARE

Volevo giocare, ma nulla è cambiato.
Da questa guerra e da chi l'ha iniziata
Il nostro capo è come insabbiato.

Parlare di che,
non ho niente da dirti
se non cose che già conosci,
di storie sapute e già vissute.
Paure passate e ancora cocenti,
fantasmi vicini, ancora viventi

Il nostro capo è come insabbiato
Da questa guerra e da chi l'ha iniziata.
Volevo giocare, ma nulla è cambiato

Luigi Sacchitella

ZANZIBAR

La luna selvaggia,
il caldo vento della sera,
le follie di una notte,
la spuma del mare,
bionda.
Ora solo più
I tuoi capelli
la richiamano alla mente.
Caldi inebrianti momenti
mai finiti...
vivono ancora in noi.

Cristian Di Savino

